

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

17 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.11

L'area della moneta corrente euro si allarga a 19 Paesi europei stabili: entra la Lituania

AVANTI TUTTA!(parte 3)

di **Vincenzo Papadia**

segue dal precedente numero

Il sistema della moneta unica guidato dalla BCE nell'ultimo periodo ha salvato la nave che andava alla deriva, portando manovre su emissione di moneta, tassi di interesse, sempre più bassi, manovra sui fondi di riserva, mantenendo bassi i prezzi e l'inflazione sotto controllo. La stessa BCE è leader verso tutti e 28 i Governatori delle Banche centrali europee con il SEBC. Le questioni di politica economia, industriale, dell'export e dell'import, delle delocalizzazioni, della forza lavoro, dei brevetti industriali, marchi, disegni, diritti d'autore, ecc. sono molto più complesse di un talk show televisivo all'italiana, per parlare d'altro. Il livello di capacità di produzione e di scambio a prezzi competitivi e a standard soddisfacenti secondo gli ISO (International Standard Organization), e nel rispetto delle regole WTO, ha fatto della Cina in primis e dell'India e del Brasile a seguire delle potenze senza pari. L'Italia da sola non può combattere sui mercati mondiali. Deve stare per forza dentro giochi più grandi, l'UE.. Si pensi che l'Italia è, per popolazione, meno di 1/20 della Cina. Gli stessi USA sono 1/5, come lo è l'Europa Unita.

Gli stessi USA hanno dovuto fare accordi con l'area del Pacifico per tenere sotto controllo i mercati dell'estremo oriente e far viaggiare merci e persone con trasporti sempre più moderni e tenere alte le proprie esportazioni sempre più a più alto contenuto tecnologico e scientifico. Si rammenti che il Trans-Pacific Partnership (TPP) è un trattato che ha la finalità di regolare gli investimenti. Sicché, dal 2014, 12 Paesi della regione del mondo Asia-Pacific (Australia, Brunei Darussalam, Canada, Chile, Japan, Malaysia, Mexico, New Zealand, Perù, Singapore, the United States, and Vietnam, hanno stabilito di effettuare grandi investimenti per lo sviluppo delle industrie, dell'agricoltura e dei

commerci. Come si vede non c'è la Cina. Ma con essa gli USA hanno 24 accordi bilaterali.

Ora è da capire che se lo Stato federale militarmente ed economica-

mente più potente del mondo fa del suo Presidente una sorta di rappresentante di commercio ovvero un commesso viaggiatore, questi benedetti europei vogliono svegliarsi?

La Banca Europea deve diventare subito prestatore di ultima istanza. Non ci basta il Meccanismo di Stabilità Europea entrato in funzione, con i suoi 650 miliardi di euro più 450 di fondi residui, per i prestiti agli Stati (fondo salva Stati), il 1° luglio 2012, ma ancora non a pieno regime con sede a Lussemburgo, ma che finalmente non ha più ostacoli dalla Corte Costituzionale della Germania.

Insomma, non è possibile tornare indietro, ma occorre velocemente correre avanti. Perfezionare quella parte del Trattato di Lisbona che vede poco impegno per la crescita e lo sviluppo e l'occupazione anche se Juncker, Presidente della Commissione Europea, pare che si stia muovendo, con 350 miliardi di euro per gli investimenti, ma ancora lo fa troppo lentamente per la bisogna della sfida della globalizzazione tra Stati e continenti e Paesi in Via di Sviluppo e Paesi sottosviluppati, che spingono con l'emigrazione verso l'Europa, dove l'Italia è schiacciata.

Obama per gli USA ha fatto già partire il Power Africa (con 7 miliardi di dollari pubblici e 9 privati) per l'elettrificazione di Etiopia, Ghana, Kenya, Liberia, Nigeria, Tanzania. Tutte le sue imprese e le sue maestranze sono già in azione con nuove tecnologie e strumentazioni prodotte in USA. Il do ut des è immenso. E noi in Europa che facciamo? Andiamo appresso agli euroscettici. Invece, avremmo dovuto dare una scudisciata al cavallo per farlo correre il più velocemente possibili verso forme di integrazione da homo europeus.

Come si vanno definendo gli assetti mondiali, è un'illusione grave che potrebbero avere Germania, Francia, Italia, Regno Unito di farcela da soli. Oggi non c'è più alternativa alla integrazione ed alle decisioni determinanti in campo internazionale. Ci sono rimasti meno di 10 anni di intenso lavoro se vogliamo mantenere il ruolo e la funzione storica mondiale acquisita nei secoli da questi Paesi. Attardarsi vuol dire vedere Cina ed India superare l'Europa in tutti i campi. Non si dimentichi che la Silicon Valley vede al lavoro tutti ingegneri informatici indiani e così le Imprese di informatica di Catania.

Occorre rivoluzionare la scuola. I sistemi di produzione e di scambio. La mentalità. Ad esempio se Giovanni Rana oltre a tenere il mercato italiano ha dovuto aprire fabbriche anche in Usa ed in Cina, è dimostrato che

deve correre l'inventiva e la fantasia. L'impresa corre con il lavoro, per il successo, la produzione ed il reddito.

Ma il nostro non vuole essere un prediccozzo del parroco di campagna, ma solo uno stimolo alla riflessione dove l'Organizzazione Mondiale del Commercio, con le sue norme rigide e i suoi standard ha visto in 14 anni la Cina adeguarsi e sfondare su tutti mercati mondiali, delocalizzando, anche in Italia (vedasi Prato) grande parte della sua produzione. Quel Paese triplica il PIL, non soffre disoccupazione e incrementa anche i salari.

Attenzione, studio ed azione concreta e veloce sono richieste, affinché l'Europa non si marginalizzi, non si invecchi ulteriormente.

L'Italia è un perno di Europa, il suo declino sarebbe una tragedia per tutti. Occorre reagire innovando processi, prodotti e mentalità. Purtroppo i nostri politici pensano al voto di domani mattina e non alle strategie.

Per finire l'adesione di Vilnius, secondo il vicepresidente della Commissione europea responsabile per la moneta unica, il "vicino" baltico Valdis Dombrovskis, lettone, "segna il completamento del ritorno di tutti gli Stati baltici nel cuore del sistema politico ed economico del nostro continente. E' una data simbolica non solo per la Lituania, ma per la stessa Eurozona, che rimane stabile, attraente e aperta a nuovi ingressi".

"Sono convinto - ha detto ancora Dombrovskis, il cui paese, la Lettonia, assume dal 1° gennaio 2015 la presidenza di turno del Consiglio Ue - che la presenza dei paesi baltici nell'Euro rafforzerà l'economia della regione rendendola ancora più attraente per le imprese, il commercio e le imprese".

L'Italia dovrebbe essere il punto caldo di attrazione dei freddi Paesi del Nord (Lettonia, Estonia, Lituania) con il suo mare ed i suoi prodotti alimentari e la sua cultura: arte e d'archeologia e quant'altro. I Ministri italiani si debbono trasformare in Commessi viaggiatori, come fece Bettino Craxi con i Paesi del Magreb, elevando il loro reddito e sviluppando i nostri commerci e le nostre produzioni, facendo crescere il nostro PIL. Oggi il Magreb comprende gli Stati di Sahara Occidentale, Marocco, Algeria, Tunisia ed è, pertanto, la parte di maggior sviluppo economico del continente africano (esclusi la Repubblica sudafricana e l'Egitto). Tali mercati ci aspettano non dobbiamo farceli sfuggire sotto il naso. C'è sempre il vecchio motto: "Aiatuti che Dio ti aiuta!"

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521
on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it
stampato in proprio